

“ROMEO E GIULIETTA”: SI SCATENA LA CURIOSITA DEI LICEALI

Scritto da Giulia Sabia Martedì 19 Marzo 2013 06:16



Un incontro partecipato, quello avutosi nel pomeriggio di venerdì 15 marzo, presso il foyer del teatro Rossini. Incontro **che ha seguito la rappresentazione teatrale mattutina** – destinata ai ragazzi del liceo classico e scientifico – di **‘Romeo e Giulietta’**, e che ha preceduto la replica serale. **Uno spettacolo**, quello di Romeo e Giulietta, tratto dal dramma senza tempo di W. Shakespeare, e dato dall’interessante messa in scena **a cura della Factory Compagnia Transadriatica**. Compagnia, nata proprio grazie ad un progetto su Shakespeare, e che vede riunite quattro compagnie leccesi di attori professionisti.

“Crediamo fermamente che questo grande classico possa parlarci ancora ... e che lo possa fare in maniera diretta, senza filtri”, in questi termini si esprime, durante l’incontro, il regista **Tonio De Nitto**. Per farlo **importante è rivivere l’esperienza del Globe Theatre** ... di far rivivere quel rituale collettivo che fa sì che il pubblico diventi Verona. E per farlo **importante è stato il supporto del drammaturgo Francesco Niccolini**.



“[...] Ha dato, grazie alla sua grande passione il drammaturgo inglese, **una nuova vita al testo senza violentarne l’originale”**, così continua il regista leccese. Si parte dalla lingua, rendendola più asciutta: una prosa che comunque rimane poetica e che crea quei giochi linguistici, tipici del teatro shakespeariano, e determinanti per lo spettacolo.

“D’altronde – aggiunge Tonio De Nitto – l’ironia è sottesa al testo shakespeariano ... una comicità grassa in grado di portarci fino in fondo alla tragedia”.

Molte le domande poste dai liceali ai giovani componenti della compagnia. Curiosità che vertono **sui colori dei costumi**, sulla dicotomia tra il grigio – predominante nei costumi dei vari personaggi – e il rosa e l’azzurro dei due protagonisti.

“Il grigio è emblematico della violenza che la società esercita su i due giovani amanti. Al contrario il rosa e l’azzurro, che piano piano diventano più intensi, è **simbolo dell’amore che cresce** e che fa sì che si stacchino sempre più dalla società [...]”, così afferma una delle attrici. E alla curiosità **sul perché la scenografia fosse fatta solo di luci, un attore risponde**: *“Il teatro deve avere una sua propria forza evocativa ... Mi piace l’idea di ritornare a quel teatro nel quale il potere di evocare luoghi era affidata alla parola [...]”. Crediamo che con semplicità si possa parlare di tutti i luoghi possibili perché crediamo che l’immaginazione dello spettatore debba essere sempre attiva”*.

In conclusione l’assessore alla cultura, **Piera De Giorgi**, afferma: *“[...] Penso che questa trasposizione di Romeo e Giulietta sia una trasposizione felice, sia per le varie tematiche declinate in modo attuale e sia per la forte esperienza che si crea tra spettatori e pubblico”*.

